

già afferra ; pronti accorrono sulla proda i damigelli e i sergenti ; una gran gente d'attorno s'aduna

E d'infanti e di femmine e di viri ;

mille braccia in un punto si stendono ad aiutare la maga gentile a salir dal bordo alla riva.

Ma ohimè! la Regina del canto nella gola fatata, fatata egualmente in ogni sua parte non era. Come il tallone d'Achille, quel braccio che ella porgeva a discender sul lido, era vulnerabile anch'egli, vulnerato era anzi da poco, e un tale che nol sapeva o in quell'istante non sel rammentava, con forza pari all'ammirazione ed al zelo d'aiutare la cara reina diè al fatal braccio di piglio. In quell'istante s'accorse d'esser mortale la bella : un acuto grido di dolore qui ne andava alle stelle e ripetevasi da tutti gli echi di Ae-Ev-Zin, che in un istante del gran disastro fu piena. In quel punto si videro cose maravigliose: tacquero le trombe e i tamburi; a mezza la voga si sospesero pel canale i remi dei naviganti; cadde rotolone pel lastrico l'infelice colpevole, pietà e mercede *coram populo* in ginocchio implorando; si gettaron in barca e fin quasi dentro allo stagno a sostenerla i sergenti; intanto che lo splendido genio accennato più sopra, e a cui non pareva pur vero